

Odio corso Aurelio Saffi e non perché ci lavoro.
Ha l'aria fetida che infetidisce la mente.
È una via esposta a masse d'aria che salgono,
dalla Sopraelevata si riversano verso il centro,
attraversando semafori e strisce pedonali con miasmi
di fiamma ossidrica, flessibili per metalli, benzene,
benzoli, scappamenti di camion. E quell'aria che sale
guarda il mare e i tetti della Fiera dove si confondono
e non riesci più a distinguerli. Amo Corso Aurelio Saffi,
per il suo nome, per quanto va in piazza Cavour
e verso il vecchio mercato del pesce, dove
la placida quattro corsie diviene corso Quadrio,
una galleria sotterranea, e una piazza con vicoli
e costole che fuggono le vertebre dell'asfalto.